

causa dell'annosa questione della mancata applicazione della clausola di salvaguardia al trattamento di fine rapporto;

tale situazione è stata più volte denunciata dall'opposizione, senza, però, ricevere dal Governo alcuna risposta di qualche consistenza;

per quanto riguarda l'Irpef, il prelievo occulto ha riguardato l'incremento della tassazione sul trattamento di fine rapporto, passato dal 18 al 23 per cento (maggiori entrate in due anni di 1,5 miliardi di euro a carico di una platea di più di un milione di lavoratori) ed è ormai acclarata l'inspiegabile e inspiegata contrarietà del Governo *pro tempore* al disegno di legge di iniziativa del primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo, approvato alla Camera dei deputati ma fermo al Senato della Repubblica;

rispondendo ad analoga interrogazione il Governo aveva assunto il 19 maggio 2004 l'impegno di presentare entro poche settimane un'iniziativa normativa in proposito —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di introdurre la clausola di salvaguardia anche per il trattamento di fine rapporto, ovviamente con effetto retroattivo dal momento della sua mancata applicazione originaria. (3-05067)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

GIBELLI, CAPARINI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sulla stampa (si veda *Il Giornale* del 4 ottobre 2005) si

apprende dell'ennesimo caso di mala giustizia nel nostro Paese, riguardante due diverse condanne che nel giro di una settimana sono state emesse nei confronti di un soggetto, riconosciuto colpevole, rispettivamente, sia di molestie sessuali su due bambine sia dell'omicidio del figlio;

le due condanne sono state inflitte da parte dello stesso tribunale di Lecco e si riferiscono ad avvenimenti risalenti a tre anni addietro, per i quali al condannato sono stati comminati, rispettivamente, cinque anni a seguito delle molestie sessuali e quattordici anni per la morte del figlio, per un totale di diciannove anni di carcere;

in riferimento a ciascuna delle due condanne, intervenute a breve distanza di tempo l'una dall'altra, il pubblico ministero non ha ritenuto opportuno chiedere che nei confronti del condannato fosse applicata la misura restrittiva della custodia cautelare in carcere, così che, in questo momento, il soggetto si trova in stato di libertà, nonostante le due pesantissime condanne emesse nei suoi confronti;

secondo gli interroganti è stigmatizzabile la condotta dei magistrati riguardo la vicenda sopra segnalata, che attesta un'inversione di tendenza proprio nel momento in cui il Parlamento vuole intervenire con severità nei confronti degli « orchi » pedofili, a dimostrazione ancora una volta di come la magistratura non sappia rispondere alle esigenze di giustizia e sicurezza della società civile;

in particolare, gli interroganti ritengono che vi sia stata una valutazione palesemente superficiale da parte del pubblico ministero, nel senso che gli episodi criminali non sono stati giudicati in stretta sequenza tra di loro;

peraltro, all'inizio erano stati contestati maltrattamenti con conseguente morte del minore. Poi il giudice aveva chiesto al pubblico ministero di riformulare l'accusa e di contestare l'omicidio

volontario. In aula il pubblico ministero ha proposto di modificare nuovamente il capo d'imputazione nel reato di maltrattamenti. Il giudice ha, comunque, inflitto una condanna per omicidio, consentendo, tuttavia, l'applicazione del rito abbreviato, con conseguente sconto di pena da 21 a 14 anni;

nonostante i gravi rischi di reiterazione di reati così efferati, non si è ritenuto di applicare la custodia cautelare in carcere, né gli arresti domiciliari, permettendo così ad un omicida pedofilo di rimanere in libertà, con il rischio della commissione di ulteriore molestie e violenze ai danni di altri bambini —;

se ritenga che vi siano gli estremi per l'esercizio di un'iniziativa disciplinare a carico dei magistrati coinvolti nella vicenda. (3-05069)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre dell'anno 2002 è stato bandito un concorso distrettuale per 443 posti di ufficiale giudiziario; nel settembre dell'anno 2003 sono state espletate le due prove scritte mentre tra febbraio e giugno dell'anno 2004 si sono ultimate le prove orali;

successivamente all'espletamento integrale del concorso sono risultati 443 vincitori e 750 idonei;

nell'anno 2004 sono stati assunti 248 vincitori di concorso;

pare che ad ottobre il ministero della giustizia abbia deciso di assumere i 248 vincitori di concorso solo in quattro distretti del Nord Italia e precisamente in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Veneto;

il Ministro della funzione pubblica, nel corso di un incontro tenutosi con l'Associazione C.I.C.U.G. (Comitato idonei concorso ufficiali giudiziari), in data 19

maggio 2005, pare che abbia manifestato l'intenzione del Governo di assumere tutti i restanti vincitori delle regioni del centro-sud ed una parte degli idonei entro l'anno 2005 mentre i restanti idonei sarebbero stati assunti nel biennio successivo;

il Sottosegretario di Stato al ministero della giustizia, onorevole Vitali, nel corso di un successivo incontro, tenutosi in data 27 giugno 2005, avrebbe assicurato l'assunzione dei vincitori ed una parte degli idonei entro il 2005 ed i restanti idonei entro il 2006;

in data 27 luglio 2005, la Camera dei deputati, nel corso della seduta pubblica n. 663, ha sottoposto al Governo un ordine del giorno (n. 9/6016/11) con cui impegnava il Governo a reperire le risorse necessarie all'assunzione integrale dei vincitori e degli idonei al concorso a 443 posti di ufficiali giudiziari C1;

in data 3 agosto 2005, il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'assunzione di 350 ufficiali giudiziari C1, coprendo in questo modo il numero di 185 vincitori e 165 idonei —;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano eliminate le eventuali discrepanze rappresentate in premessa e affinché siano assunti tutti i restanti 588 idonei al concorso, così come da impegni assunti ufficialmente dal Governo. (4-17136)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

PAPPATERRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento nel luglio 2005 prevede in relazione alla rete viaria nazionale, segnata-